

## Riforma porti, a Confitarma e Sindacati non piace

> **Nei porti italiani** potrebbero venire meno la sicurezza e anche molti posti di lavoro. La causa di tutto ciò starebbe in un disegno di legge di riforma dei porti presentato ultimamente in Parlamento, riforma che modificherebbe radicalmente la realtà attuale disciplinata dalla legge 84 del 1994. A lanciare l'allarme sono Confitarma e tutte le sigle sindacali (Angopi, Assorimorchiatori, Fedepiloti e Federimorchiatori) che rappresentano i dipendenti del settore. Si tratta di circa 3.500 lavoratori che ogni giorno effettuano le manovre di ingresso e di uscita nonché l'ormeggio di navi merci e passeggeri, garantendo anche il



presidio di sicurezza. Il punto centrale della disputa risiede nell'introduzione del meccanismo di autoproduzione dei servizi tecnico-nautici che (sempre secondo la denuncia dei professionisti del porto), se venisse approvato, a fronte di un ipotetico risparmio in bilancio (per poche società) non garantirebbe la dovuta sicurezza della comunità portuale. I sindacati e Confitarma, preoccupati sia per il riflesso negativo sull'occupazione sia per la necessità di mantenere gli attuali standard di salvaguardia, chiedono di modificare il disegno di legge in discussione e di inserire l'accordo siglato nella legge 84.

**Sicurezza.** Sofisticata attività di indagine sviluppata in ambito Nato

## L'OCCHIO DISCRETO DEL NURC

CATERINA GROSSO

**P**urché non si parli di sottomarini - ce ne sono ancoramolti nell'oceano, quelli cinesi e indiani in particolare sono in aumento esponenziale e per intercettarli sono in atto attività di ricerca ovviamente top secret - varcati i cancelli del Nurc, **Nato Undersea Research Centre**, unico centro di ricerca Nato in Italia, sede alla Spezia all'interno della Marina Militare, si apre un mondo sconosciuto e affascinante. **Francois Regis Martin Lauzer**, direttore del centro, fondato in Italia nel 1959 dagli americani e integrato nella Nato nel 1964, snocciola gli attuali ambiti di applicazione della ricerca. "Dal 1989, dalla caduta del Muro di Berlino e fine della Guerra Fredda - racconta Lauzer - lavoriamo attivamente nel settore delle tecnologie marittime e navali per promuovere l'innovazione marittima e supportare le necessità operative e di trasformazione della Nato".

Per navale si intende tutto ciò che è collegato alla marina militare e per marittimo, occorre precisarlo, si intendono le attività dei porti commerciali, della logistica e della sicurezza. Protezione dell'ambiente, sicurezza marittima, sorveglianza del traffico marittimo, protezioni dei porti, lotta ai sottomarini sono gli ambiti in cui il Nurc opera per mettere a punto tecnologie sempre più avanzate, oppure, come spiega Lauzer, per individuare nuove applicazioni per vecchie tecnologie temporaneamente abbandonate e che ora possono essere utilizzate per nuovi obiettivi. "Quest'anno il Nurc festeggia i suoi primi 50 anni di attività - racconta Martin Lauzer - e si prepara a riprogettarsi per i prossimi cinquanta". La protezione dei porti dal terrorismo, ad esempio, si esplica nello scoprire, segnalare eventuali minacce e con-



**LEONARDO** è tra le unità impiegate dal NURC per espletare le attività di ricerca

### Shipping

## Grendi, diventa giornaliero il servizio Genova - Cagliari

>> **Il Gruppo Grendi** potenzia il servizio sulla **Genova - Cagliari** e rende giornaliera la partenza. Con un investimento di un milione di euro tra macchinari



per la movimentazione dei container e nuovi uffici per allestire il **Ponte Libia** (che ne era sprovvisto), Grendi offre un servizio in più agli operatori che scelgono le Autostrade del Mare per le loro merci. «Per incrementare il ritmo delle partenze è stato noleggiato un ro-ro battente bandiera greca: la Aegean Pearl» dice il presidente **Bruno Musso**. «È un segno di fiducia nella città, con la convinzione che nei periodi di rallentamento dell'economia occorre investire per essere pronti a interpretare la ripresa».

trastarle. La difficoltà sta proprio nell'ultima fase, come per tutti i corpi di polizia: garantire sicurezza senza utilizzare armi e senza conseguenze letali per le persone. Nessun margine di errore è consentito. Il Centro sviluppa sistemi sonar e

radar e strumenti elettro-ottici; le informazioni vengono poi incrociate per cercare di individuare i comportamenti anomali e per trattarli di conseguenza. Ad esempio in un golfo con un porto commerciale e in piena estate con il pullulare di

migliaia di barche e yacht come fare la differenza tra un tranquillo diportista e un criminale, un contrabbandiere o un terrorista? La difficoltà sta anche nel disporre di più uomini in mare e, in un periodo di restrizioni economiche, aumentare i mezzi della Guardia Costiera o della Polizia non è semplice. "Per questo al Nurc si lavora alla ricerca sugli AUV (Autonomous Underwater Vehicles) e sugli ASV (Autonomous Surface Vehicles) - spiega Lauzer - in pratica robot che in mare operano in superficie o in profondità. Per il momento il Centro dispone di otto robot sottomarini flottanti o motorizzati e due mezzi di superficie senza equipaggio.

L'unico limite dei robot è l'autonomia alquanto limitata, quindi non possono essere utilizzati troppo al largo o solo in prossimità di una piattaforma. Così si lavora per ottenere robot con autonomia di sei mesi, destinati anche per la protezione ambientale e il monitoraggio dei mammiferi marini nel mar ligure, nel Santuario dei Cetacei con cui il Nurc collabora. "Il Centro sta sviluppando la robotica perché è il futuro in tutti i settori. In campo militare i robot permettono di evitare perdite di vite umane, nell'ambito civile consentono di ottenere più risultati impiegando meno persone" spiega Lauzer, ma, va sottolineato, i robot non creano disoccupazione in quanto sono utilizzati per attività supplementari. In campo ambientale sono impiegati nelle aree marine protette. In un parco naturale della Toscana oltre a monitorare la presenza di fauna e flora, segnalano la presenza dei pescatori di frodo. Minacce ben più terribili che si nascondono in mare sono le IED (Improvised Explosive Devices) rischio di esplosioni sottomarine, tragica attualità in Iraq e Afghanistan e la pirateria che sta vessando il Golfo di Aden con pesanti conseguenze per il traffico marittimo.